

hinterland

tendenze dell'area metropolitana

Anno IV - n. 7 - Sped. in abbonamento postale gr. II B/70%
Via dei Tigli 6 - 00011 Bagni di Tivoli - Telefono 0774/353.965

18 ottobre 1991
L. 2.000

Organizzata dalla Pro loco, il 15 settembre si è rinnovata a Sant'Angelo la tradizionale «Sagra della pizza fritta»

I languori di quei sapori antichi...

di MARCO GIARDINI

Sant'Angelo Romano - Il 15 settembre si è svolta a S. Angelo Romano la prima edizione della «Sagra della pizza fritta», organizzata dalla Pro loco grazie alla massiccia e determinante partecipazione degli abitanti del rione «Pineta», che nel giro di pochi giorni ha cambiato completamente aspetto. Con grande impegno essi hanno infatti minuziosamente ripulito la «pineta» (che in realtà poi è una «cipresseta») da erbacce ed altri rifiuti, vi hanno realizzato una serie di variopinte aiuole traboccanti di fiori prelevati direttamente dai balconi di casa, l'hanno dotata di una graziosa fontanella costruita in tempo record da due ex-muratori del rione, abbellendo infine il luogo della festa con luci e festoni colorati.

Si è trattato quindi di una festa popolare nel senso più autentico del termi-

ne, pensata dalla Pro Loco ma la cui ottima riuscita è dovuta soltanto alla volontà ed alla fattiva collaborazione della gente. Nel pomeriggio di domenica quindici, organizzata in precedenza una specie di cucina da campo, le donne del quartiere hanno dato il via alla cottura delle «pizze fritte», prodotto tipico della tradizione popolare fatto con farina, lievito, olio, uova, acqua, latte e sale, ricoperto dopo cottura da un velo di zucchero.

Le «pizze fritte» sono state distribuite gratuitamente più volte nel corso del pomeriggio a tutti gli intervenuti ferocemente accalcati in prossimità della cucina, mentre, tra una cottura e l'altra, la festa era vivacizzata da giochi popolari. La serata si è conclusa con canti e balli, allietata dalle canzoni dell'applauditissimo duo santangelese «Domenico e Nunzia».

Questa manifestazione segue quella svoltasi agli inizi di agosto sempre per iniziativa della Pro Loco con la collaborazione degli abitanti del rione «Piazza Borghese», i quali hanno dato vita alla prima edizione della «Sagra dello strengo», piatto tipico della tradizione contadina realizzato con pasta fatta in casa e fagioli. A queste dovrebbero seguire delle altre sagre nei rimanenti rioni di S. Angelo.

Se consideriamo gli obiettivi che viene a raggiungere, questa simpatica iniziativa della Pro Loco assume un ruolo veramente notevole per il paese. Essa infatti, oltre alla funzione socializzante propria di una qualsiasi festa popolare, vuole far conoscere e rivalutare alcuni prodotti tipici della tradizione culinaria santangelese, ma serve però soprattutto a colmare le lacune (da sempre esistenti) delle amministrazioni

comunali in materia di manutenzione e cura del paese, ad abbellirlo, ed a sensibilizzare (responsabilizzandoli), grandi e piccoli al rispetto della cosa pubblica, che purtroppo ancora oggi viene troppo spesso considerata non della comunità (cioè di tutti) ma di nessuno, con tutto ciò che questa distorta ed ottusa visione delle cose comporta per la società intera.

È infine da aggiungere, tra i risultati positivi di questa iniziativa, la realizzazione degli stemmi dei singoli rioni, che, ispirati a quelli delle più grandi nobili famiglie che nel corso dei secoli si sono succedute al governo del paese, avvicinano la gente alla conoscenza del proprio passato e della propria storia. La celeberrima «Sagra delle cerase», che resta ovviamente la principale festa del paese, non è ormai a S. Angelo... che una delle tante!